Omelia della domenica delle Palme - 10 aprile 2022

E’ un uomo deciso, fortemente determinato, quello che sale a Gerusalemme, sapendo bene di andare incontro alla morte e a una morte dolorosa è terribile. il suo percorso, cominciato nella Sinagoga di Nazareth con la rivelazione della sua identità di Messia, con il suo annuncio di misericordia e di grazia, si conclude a Gerusalemme. Lì Egli offrirà la sua testimonianza suprema, mostrerà un amore smisurato, che non si sottrae alle sofferenze e alla morte. Gesù affronta questa “salita” con fiducia. La sua vita non è nelle mani degli uomini ,ma in quella di Dio, il Padre suo.

E’ un profeta disarmato quello che entra nella città santa. La sua cavalcatura, un puledro di asina, non ha nulla di guerresco. Egli non vuole imporsi con la forza, non intende fare sfoggio di potenza.

E’ un Messia indifeso quello che affronta il grumo di odio e di cattiveria che gli si sta per scatenare contro punto Del resto non può essere altrimenti. e gli viene ad offrire il suo amore un amore tenacia, illimitato, perché Chiama è sempre di fermato. per che non penso a proteggersi, perché si espone, disposto anche ad andare incontro anche chiusi all'ingiù riassunto e a questo Gesù che la folla dei discepoli manifesta la tua simpatia la sua gioia. In effetti questo ingresso il luogo di incontro e il luogo di un incontro, lo spazio per esprimere a colui che va verso la morte la propria gratitudine per tutto quello che ha detto e fatto per benedire lui, al inviato del Signore, venuta a portare la pace subito i gesti e le affermazioni di questa folla irritano alcuni Farisei. non gradiscono una proclamazione che ha tutto il sapore di un riconoscimento spontanee popolare. e tuttavia Gesù lascia fare punto lascia fare perché ormai non esiste alcuna possibilità di equivoco. il Messia Non può essere scambiato per il potente di turno punto il modo in cui si presenta, so mitezza, troppo questa, escludono qualsiasi sogno di potenza e di gloria. e loro parole lasceranno il posto di lì a poco alle grida e alle urla della folla che chiede la tua morte sulla croce. questo entusiasmo, Dunque, è una sorta di viatico, un accompagnamento signi Spero per lui che spetterà se stesso fino alla fine, per la vita del mondo